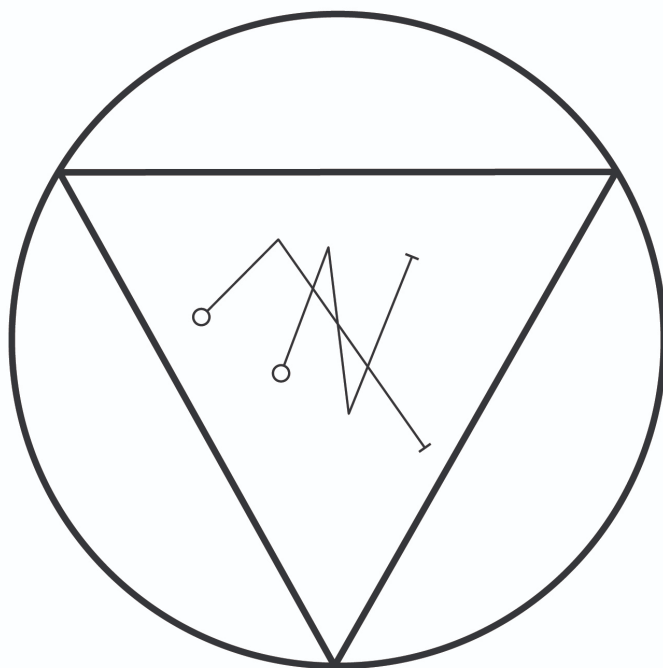


ALABISO
“ALRISHAH”
RICCARDO

La Goetia Urs Daemonica



*In verbo Mahakh,
in silentio Dumah.*

Qui legit, aperit.

Qui aperit, ligatur.

Qui ligatur, servit

Il seguente non è il libro intero ma degli estratti non in ordine e senza numero di pagina, utile come pre visione atta a comprendere la natura del libro in questione.
Per la versione intera rifarsi all'E-Commerce Amazon.it o contattare l'autore.
Vietata la riproduzione, il seguente è parte di un opera con codice ISBN.

Indice

Prefazione.....	Pag. 7
Introduzione.....	Pag. 8
Autori citati e miscellanea.....	Pag. 18
Lista dei Demoni, completa e meravigliosa.....	Pag. 32
Bael.....	Pag. 34
Agares.....	Pag. 40
Barbas.....	Pag. 44
Prufas.....	Pag. 48
Amon.....	Pag. 52
Barbatos.....	Pag. 57
Buer.....	Pag. 62
Gusion.....	Pag. 66
Botis.....	Pag. 70
Bathin.....	Pag. 73
Purson.....	Pag. 77
Eligos.....	Pag. 82
Leraje.....	Pag. 86
Valefor.....	Pag. 90
Morax.....	Pag. 94
Ipes.....	Pag. 97
Naberius.....	Pag. 101
Glasya-Labolas.....	Pag. 106
Zepar.....	Pag. 111
Beleth.....	Pag. 114
Sitri.....	Pag. 121
Paimon.....	Pag. 124
Belial.....	Pag. 127
Bune.....	Pag. 130
Forneus.....	Pag. 139
Ronove.....	Pag. 144
Berith.....	Pag. 147
Astaroth.....	Pag. 150
Foras.....	Pag. 156
Furfur.....	Pag. 163
Marchosias.....	Pag. 167

Malphas.....	Pag. 171
Vepar.....	Pag. 175
Sabnock.....	Pag. 178
Asmodai.....	Pag. 183
Gaap.....	Pag. 187
Shax.....	Pag. 194
Pucel.....	Pag. 201
Furcas.....	Pag. 205
Murmur.....	Pag. 208
Caim.....	Pag. 211
Raum.....	Pag. 214
Halphas.....	Pag. 219
Focalor.....	Pag. 222
Vine.....	Pag. 225
Bifrons.....	Pag. 228
Samigina.....	Pag. 232
Zagan.....	Pag. 236
Orias.....	Pag. 241
Valac.....	Pag. 246
Gomory.....	Pag. 249
Decarabia.....	Pag. 253
Amdusias.....	Pag. 258
Andras.....	Pag. 262
Andrealphus.....	Pag. 266
Oze.....	Pag. 269
Aym.....	Pag. 272
Orobas.....	Pag. 276
Vapula.....	Pag. 281
Cimeies.....	Pag. 284
Amy.....	Pag. 288
Flauros.....	Pag. 292
Balam.....	Pag. 295
Alloces.....	Pag. 301
Sallos.....	Pag. 305
Vual.....	Pag. 308
Haagenti.....	Pag. 312
Phoenex.....	Pag. 325
Stolas.....	Pag. 319
Gusion.....	Pag. 324
Seere.....	Pag. 327
Dantalion.....	Pag. 331
Andromalius.....	Pag. 334

Re dei punti cardinali.....	Pag. 337
Utilità e meravigliosi Incantamenti.....	Pag. 346
Raccogliere le piante.....	Pag. 347
Tabella dei materiali.....	Pag. 352
Tabella semplificata delle ore.....	Pag. 352
Calcolare le ore magiche planetarie.....	Pag. 354
Il Cerchio, l’anello e il triangolo.....	Pag. 359
Preparazione personale.....	Pag. 360
Apertura punti cardinali.....	Pag. 362
Apertura lavori.....	Pag. 364
Divinazione tramite Bacinella.....	Pag. 365
Divinazione con Lampada.....	Pag. 367
Divinazione con Lampada di Boel.....	Pag. 369
Rituale sul sigillo.....	Pag. 372
Legamento d’amore.....	Pag. 375
Maledizione Goetica.....	Pag. 377
Creazione di un Idolo.....	Pag. 380
Comunione con il Daemon.....	Pag. 382
Creare la Dagida.....	Pag. 387
Della Negromanzia.....	Pag. 389
Genio del Cimitero.....	Pag. 390
Servo Non Morto.....	Pag. 391
Chiusura lavori.....	Pag. 394
Chiusura punti cardinali.....	Pag. 395
Bibliografia.....	Pag. 397

Demone

Descrivere cosa sia un demone è una sfida complessa, soprattutto oggi, in un'epoca in cui chiunque può esprimere liberamente la propria opinione, anche senza possedere una preparazione accademica approfondita, dove il problema di ciò non è la sacra libertà di espressione ma la trasmissione di informazioni malaccurate. Questa apertura ha portato alla creazione di molte stratificazioni sulle mistificazioni, rendendo difficile smontarle singolarmente.

A complicare ulteriormente il quadro, c'è il fatto che, essendo creature appartenenti al mondo spirituale o, per chi non crede all'immaginario, ognuno può avere una propria interpretazione, reale o illusoria, di cosa siano i demoni, invero anche la propria gnosi personale.

Oggi, un demone viene generalmente identificato con due visioni opposte.

La prima, più classica, si basa sui retaggi della dominazione cristiana che considera queste entità come servi del nemico Satana; a volte sono raffigurate come creature bellissime, altre come orrende ma sempre come portatrici di corruzione e male nel mondo. La seconda, adottata dai satanisti moderni, vede i demoni come potenti alleati, vittime di un dio ebraico non meglio identificato, e come difensori degli oppressi e delle persone in difficoltà, pronti ad intervenire in difesa del loro prescelto o semplicemente come compagni fedeli da sfoggiare nei social.

Personalmente, considero entrambe queste interpretazioni come distorsioni abominevoli della reale natura dei demoni. Per comprendere cosa siano stati originariamente, bisogna andare a ritroso di almeno di 2000 anni.

Innanzitutto, il termine "demone" deriva dal greco daimon o daemon (daimonion), che indicava uno spirito interposto tra il mondo divino e quello dell'esperienza umana o materiale. Nella cultura greca, un daimon era spesso un messaggero o un assistente divino, un'entità che poteva influenzare la vita umana in modo positivo o negativo, al pari di un angelo babilonese.

Se tendenzialmente malvagio era chiamato Kakodaimon, se tendenzialmente buono era chiamato Agathodaimon. Sottolineare questo lascia intendere come in epoca pre cristiana vi fosse già la concezione di spiriti buoni o malvagi e che non fu un'invenzione inquisitoria come certi vogliono far intendere.

È importante sottolineare che la lista degli spiriti presenti nella cosiddetta goetia europea, come quella contenuta nel Lemegeton, è spesso composta da un insieme eterogeneo di spiriti provenienti da culti e tradizioni diverse. Questi spiriti includono entità semitiche, persiane, egizie, greche, romane, nordiche e babilonesi. Alcuni erano considerati spiriti malvagi già prima dell'avvento del

giudaismo, come Asmoday mentre molti altri no. Questa grande varietà implica che non possano tutti essere interpretati o chiamati allo stesso modo, né possano avere un'origine o un carattere universale. Per un praticante, è cruciale analizzare i punti archetipali di ciascuno, per creare una base solida e consapevole su cui interagire.

Fatta questa premessa, un demone, nella mia visione, non può essere semplicemente catalogato come un'entità univoca, perché nella lista si trovano figure molto diverse tra loro. Per esempio, gli Shedim ebraici sono esseri altamente distruttivi; i Djinn islamici sono spesso ingannatori; ci sono anche antiche divinità egizie e babilonesi, o veri e propri daimon in pieno stile greco che aiutano i praticanti. Basarsi solo sulle descrizioni tramandate dai testi antichi o da colleghi del passato sarebbe fallace, poiché un'entità come Asmoday, come citato poc'anzi, va oltre le semplici caratteristiche del Lemegeton: si tratta di un'entità con un retaggio molto più complesso e radicato nel mondo persiano. Anche Astaroth se chiamata con la faccia babilonese ottiene una totalità di sfaccettature e vibrazioni che vanno oltre l'immaginario. Uno degli intenti di questo libro è capire chi era chi e cosa era cosa. In modo tale che già che le persone non possono fare a meno di lavorare con queste forze, almeno sappiano con cosa vogliono lavorare.

Originariamente, il daimon era considerato un tramite tra l'umano e il divino, e poteva essere sia benevolo che malevolo. Nel Medioevo e nel Rinascimento, questa figura si trasformò quasi esclusivamente in un'entità maligna, che concedeva doni materiali o maledizioni. Oggi in linea di massima può essere visto come un mostro orribile da estirpare o come un "animale da compagnia" da usare contro i nemici a seconda dell'estrazione culturale del praticante. Personalmente, disapprovo queste ultime interpretazioni e preferisco una visione più vicina alle origini classiche, secondo cui il daimon rappresenta un aiuto prezioso nel percorso di crescita personale, una voce interiore come quella descritta da Platone.

Secondo Esiodo, alcuni daimon sono in realtà persone eroiche passate a miglior vita, che grazie alla loro energia continuano a rimanere sulla Terra, elevandosi a un livello superiore. Questa ipotesi si collega perfettamente alle origini di questi spiriti e al concetto di perfezionamento personale spirituale, mentale e fisico che porta a un'aspirazione di elevazione continua.

In un mondo come quello odierno, dominato dalla mediocrità e dalla superficialità, riscoprire le radici di questa tradizione e avere uno stimolo ultraterreno al miglioramento potrebbe rappresentare una vera rinascita del mondo.

Secondo le regole auree dei pitagorici daimonion ed eroi divinizzati sarebbero due cose leggermente distinte per quanto simili.

Alcuni praticanti moderni vedono i daemon come parti del nostro cervello o come poteri semi-divini risvegliabili attraverso rituali specifici. Questa teoria, pur avendo qualche fondamento nello stimolo degli archetipi, prima di tutti nella stimolazione subconscia che possono avere colori, profumi e simboli, è facilmente smentibile in parte, poiché molte entità sono state inventate di sana pianta o attribuite arbitrariamente. Altri culti associano i demoni ai segni zodiacali e ai decani tanto da aver creato una ruota dei demoni con colori planetari e simboli dello zodiaco, ma questa interpretazione funziona più per alcuni spiriti di altri sistemi magici che per quelli della goetia, dove molte figure sono state aggiunte o scartate nel corso dei secoli. La lista dei 72 demoni nel Lemegeton non corrisponde necessariamente a decani astrologici, ma più spesso a entità elementali o archetipiche, come quelle di fuoco, terra, aria, acqua, luce o abisso. Questa suddivisione elementale è più coerente con un'idea di spiriti chthonii radicati nelle origini più antiche della tradizione mesoafricana. In conclusione, i demoni possono essere ciò che noi vogliamo se plasmati dai nostri regressi o entità a se stanti perfettamente in grado di esprimere una loro forma.

Sono un aiuto, un esempio da seguire nel percorso di perfezionamento personale. Non devono essere visti come strumenti di vendetta, capri espiatori dei peccati, o sostituti sociali di chi affronta problemi psicologici e di solitudine. Sono, nel senso più autentico, energie archetipiche e personali, che si possono chiamare ed interpretare in modi diversi a seconda della propria visione e del proprio percorso.

Sono, alcuni, un esempio da seguire auspicando un mondo migliore fatto di persone che tendono alla perfezione personale e non allo screditamento del prossimo per giustificare le proprie lacune.

Bisogna altresì ricordarsi che queste entità sono vive per quanto in diverse dimensioni sensoriali e vibrazionali e per tanto, esattamente come noi, hanno bisogno di sostentamento, sia esso emozionale o energetico.

Chiudo con questo lascito avuto durante una pratica:

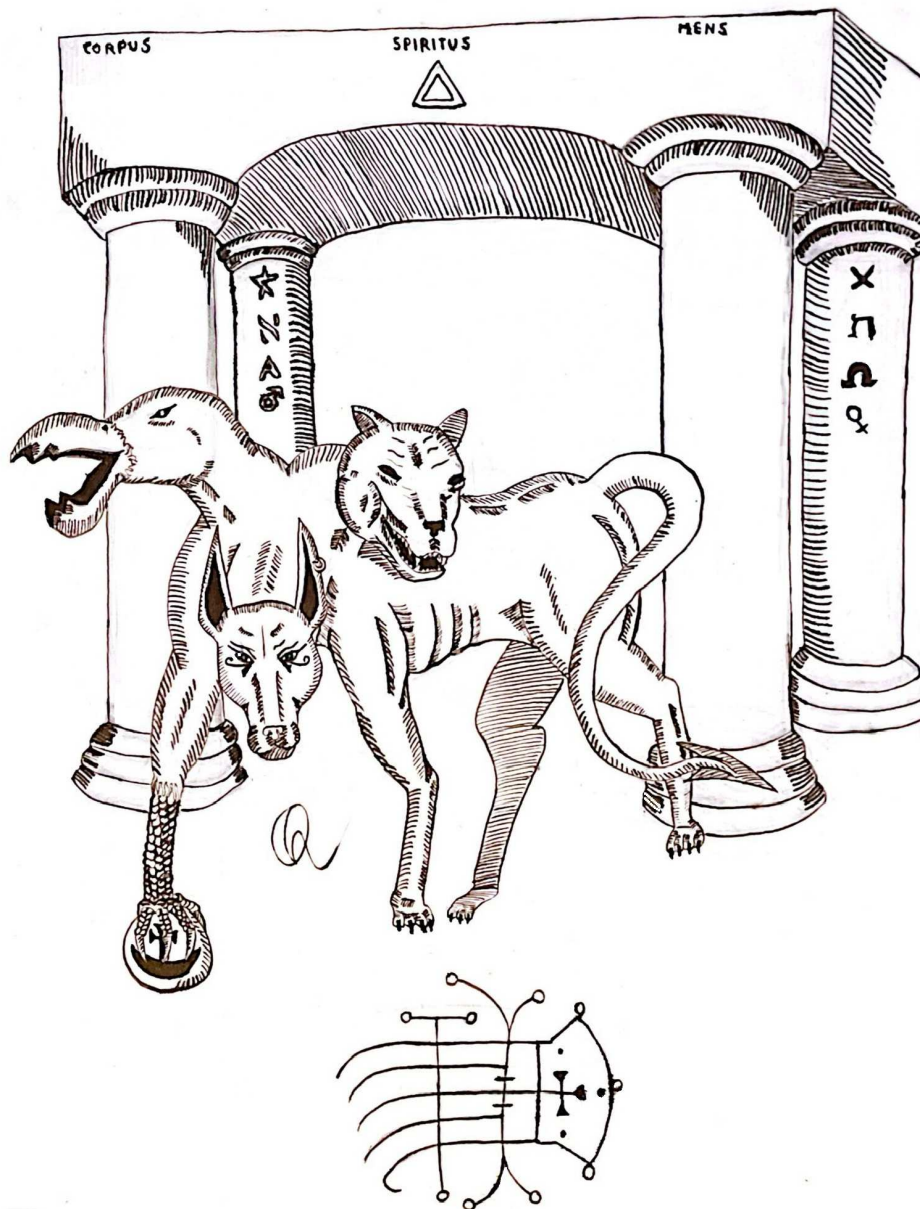
“Alcuni sono Chiavi,
altri sono Catene travestite da Chiavi”

Naberius

-Kerberos, Cerberus, Neberius, Naberus, Cerbero, Nebiros-

Naberus, alias Cerberus, Marchio est fortis, forma corui se
ostentans: Si quando loquitur, raucam edit vocem.
Reddit e hominem amabilem e artium intelligentem, cum primis
in Rhetoricis erimum.

Praelaturarum e dignitatum jacturam parit.
Nouendecim legiones hunc audiunt.



✠ Traduzione dal Livre des Esperitz XV Secolo

Cerbere è un grande Marchese che fornisce comprensione in tutte le scienze e rende grande l'uomo in onori e ricchezze. Ha 19 Legioni.

✠ Traduzione Pseudomonarchia Daemonum versione latina XVI Secolo

Naberus, altrimenti noto come Cerberus, è un Marchese forte che si mostra sotto forma di corvo.

Parla con voce rauca. Trasforma l'uomo amabile e intelligente nelle arti, con eccellenza in Retorica.

Dà origine alla perdita della prelatura e delle dignità. 19 Legioni lo seguono.

✠ Traduzione Pseudomonarchia Daemonum versione "Scott" XVI Secolo

Neberius è un valente Marchese che si mostra nella forma di un Nero corvo gracchiante con voce roca e profonda.

Egli insegna a rendersi amabili e ad eccellere in ogni arte, specialmente la retorica; può provocare la perdita di dignità e privilegi ed è seguito da 19 Legioni di Spiriti che gli obbediscono.

✠ Traduzione dal Lemegeton XVII Secolo

Il ventiquattresimo Spirito è Naberius. Egli è un valente Marchese, e si mostra nella forma di un Airone Nero, svolazzante sopra il cerchio.

E lo fa con voce roca. Egli rende l'uomo versato in tutte le arti e le scienze, ma in modo speciale nell'arte retorica. Restauro dignità e onori persi.

Egli governa su 19 Legioni di Spiriti.

✠ Traduzione dal Dictionnaire Infernal XIX Secolo

Nabérus, chiamato anche Nebiros, Marchese dell'Impero Oscuro, Maresciallo di campo e ispettore generale d'armata. Si mostra nella figura di un Corvo; la voce è roca; dona eloquenza, amabilità e insegna le arti libere. Fa trovare la mano di gloria; indica le qualità dei metalli, della vegetazione e di tutti gli animali, puri o impuri; uno dei capi della Necromanzia, predice l'avvenire. Comanda 19 Legioni.

Alta Descriptio

Naberius, o Neberius, o Kerberos secondo la Pseudomonarchia Daemonum, è un demone che appare in quasi tutte le Goetie e anche al Livre des Esperitz dove viene direttamente chiamato solo Cerbere o Cerbero.

Nel medioevo e rinascimento viene descritto come un Corvo, in associazione con i sincretismi sul nero, sul volo e sull'intelligenza, come anche dimostrato dalle Sue attitudini all'insegnamento di arti che all'epoca, soprattutto ellenica, vennero considerate l'apice della civiltà umana.

Il nome Naberius è più recente, compare dalla seconda metà del '500 e può esser scomposto in "Naber" e "Ius".

Il suffisso "Ius" è chiaramente di origine latina (lingua molto in voga ai tempi della scrittura della maggioranza dei grimori) e significa "Appartenenza" o qualcosa che riguarda la "Famiglia" o una "Relazione".

La radice Naber che può essere anche "Naver" in quanto la Bet e la Vet non sono facilmente distinguibili se non da un puntino, ha delle radici nel significato di "Profondo" o "Essere profondo".

Il nome sembrerebbe quindi una miscela tutta medievale di due parole: una ebraica e una latina e dovrebbe significare "Legato alle Profondità" o qualcosa di simile. Il significato sopra descritto sembrerebbe molto coerente con la Sua descrizione ma soprattutto con la Sua associazione al Cerbero greco.

Una seconda possibilità viene dalla possibile mala trasmissione del nome Anubi, deità che Cerbero porta avanti effettivamente.

Successivamente viene rinominato Nebiros comparando con questo nome in altri grimori molto famosi e nel Dizionario Infernale.

In epoca ellenica il Corvo era simbolo di intelligenza e portatore di messaggi. Veniva visto come mezzo di comunicazione fra l'umano e il divino, molto coerente con la concezione di Daemon greco. È un animale molto presente nei miti e secondo una leggenda Apollo trasformò un corvo da bianco a nero come punizione per farlo latore di brutte notizie.

In epoca medievale e da quel momento in poi, il Corvo diviene un animale visto come portatore di sventure, latore di brutte notizie e associato alla morte.

È altresì un animale molto importante e coerente con la sua associazione al Cerbero greco, che è divenuto simbolismo alchemico di Nigredo ed è associato a grandi trasformazioni, venendo quindi affiancato a simboli magico occulti.

Viene poi in ultima analisi associato al "confine" fra vita e morte proprio come Cerbero che secondo la leggenda stette alle porte dell'Ade.

Nelle tradizioni esoteriche Cerbero rappresenta un confine duale fra vita e morte, le paure che l'iniziato deve affrontare, il passato, il presente ed il futuro e

la materia nei suoi tre stati ovvero liquido, fisico e gassoso che fanno di questo essere a tre teste un'ottima fonte di spunti sia alchemici che classicamente esoterici.

E' un simbolo di linea da varcare, di paure da superare ed è un guardiano della soglia oltre la quale vi sono le conoscenze da prendere.

Cerbero inoltre è anche parte delle energie di Anubi in quanto guardiano della soglia e, come Amon, è una delle deità egizie divenute prima Daemon e poi Demoni in epoca cristiana.

Il Suo titolo di Marchese è astrologicamente parlando, secondo la goetia, legato alla Luna. La Luna è un astro legato non solo ai sogni ma anche alla notte, al mondo degli spiriti e all'intelletto inconscio e risulta essere molto coerente con gli uffizi di questo spirito sia come descritti delle goetie, sia come ricavati dalle analisi, anche se cercare di ridurre questo spirito ad un archetipo planetario è alquanto riduttivo e svilente.

Come detto Egli è il guardiano della soglia, ma non una soglia infernale, bensì il passaggio ad una vita iniziatica alla quale bisogna essere pronti. Entrare e varcare la soglia senza aver studiato ed essere preparati su cosa significhi essere un mago, vuol dire iniziare il viaggio senza poterne comprendere le sfumature nascoste. Il guardiano in tal senso è il primo passo da superare nel senso che va compreso appieno nella Sua magnificenza.

Le mitologie greche si sono fuse spesso con quelle egizie, per questo motivo Cerbero e Anubi per certi aspetti sono la stessa forza. Anubi era dio della soglia e uno di coloro che pesavano il cuore del defunto prima che potesse iniziare o meno il viaggio iniziatico finale.

Il mago saggio sa che il passato è importante per comprendere il presente che a sua volta è un dono che va vissuto con presenza; altrettanto egli sa che senza leggere il futuro non sarà mai in grado di poter percorrere una strada tortuosa come quella della magia e di tutte le arti affini. Leggere il futuro per un mago non è questione di misticismo ma di pura matematica probabilistica.

Questo spirito è perfetto per le collaborazioni che propongono la maggioranza dei grimori, ovvero imparare arti greche ed occulte.

Potenzialmente in associazione ai sincretismi lunari può occuparsi delle sfere oniriche, della divinazione e della comunicazione in generale ma eccelle sicuramente nell'insegnare i segreti sull'arcano e sulla magia nera, nonché le arti Necromantiche e Negromantiche, intese come lavori con gli spiriti dei morti e di divinazione con gli spiriti.

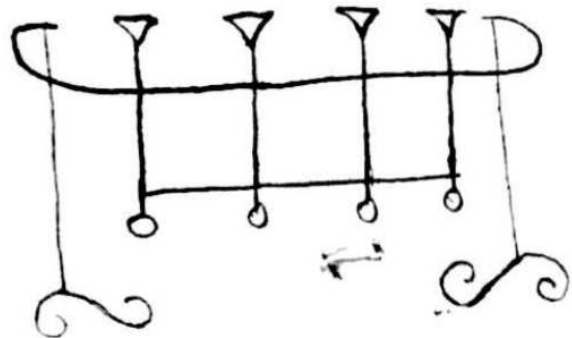
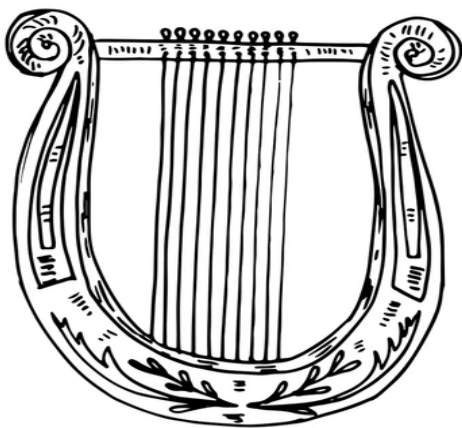
E' una divinità spirito ottima per chi vuole iniziare un percorso serio, qualunque esso sia e saprà guidare il praticante fino a che sia autonomo.

Collaborerei con questo spirito a lungo termine per ottenere una crescita personale, per superare gli ostacoli, le paure e per imparare a divinare con metodi greci; inoltre è predisposto alla Teleskatee e alla fabbricazioni di idoli

nella quale mettere messaggi nella bocca, esaudendo così il Suo ufficio di messaggero. Inoltre in questa forma è perfetto per la protezione di aree spirituali, della casa e dei cimiteri.

Gusohn -Gazon, Gusoin, Gusion-

Gusohn Dur magnus e fortis, apparet in forma zenophali.
Explicate respondet e vere de praesentibus, praeteritis, futuris e
occultis. Amicorum e inimicorum gratiam reddit:
Dignitates confert e honores conformat.
Praeest quadragintaquinque legionibus.



✠ Traduzione dal Livre des Esperitz XV Secolo

Gazon è un grande Duca che dà vero responso per le cose passate e future e dà grazia e amore a tutte le persone sulla terra e innalza gli onori, le dignità e ha 40 Legioni.

✠ Traduzione dalla Pseudomonarchia Daemonum versione latina 1577

Gusoyn appare come un leader grande e forte in forma di Zenofalo.
Risposte chiare e veritiere fornisce sul presente, del passato, del futuro e dell'occulto.
Rende favori ad amici e nemici: Conferisce dignità e conferma onori.
Presiede 45 Legioni.

✠ Traduzione dalla Pseudomonarchia Daemonum versione "Scott" 1583

Gusoin è un grande e potente Duca, che appare nelle forme di uno Xenophilo.
Egli risponde alle domande sul presente, sul passato e sul futuro approfondendo ogni questione. Egli riconcilia le amicizie e distribuisce onori e dignità.
Governa su 40 Legioni (e 5) di diavoli.

✠ Traduzione dal Lemegeton XVII Secolo

L'undicesimo spirito in ordine è un grande e forte Duca, chiamato Gusion.
Egli appare come uno Xenophilus. Parla di cose passate, presenti e a venire, e mostra il significato e le risoluzioni a tutte le questioni che vengono poste.
Egli concilia e riconcilia le amicizie, e dona onori e dignità per chiunque.
Egli governa sopra 40 Legioni di spiriti.
Il suo sigillo è questo che deve essere indossato.

✠ Traduzione dal Dictionnaire Infernal 1863

Gusoyn, gran Duca dell'Inferno.
Egli appare nella forma di un Cammello. Risponde su presente, il passato e l'avvenire, e scopre le cose nascoste. Aumenta le dignità, e afferma gli onori.
Comanda 45 Legioni.

Alta Descriptio

Gusoin è uno spirito dedito prevalentemente alle informazioni siano esse di altri tempi o nascoste.

I Suoi uffizi rimangono pressoché invariati nei secoli mentre il nome cambia da Gazon in Gusoin e da Gusion a di nuovo Gusoyne; anche le sue legioni variano ma rimanendo sempre in un range fra le 40 e le 45.

Se tutto questo può sembrare poco interessante a confronto di altri spiriti più turbolenti, è invece da segnalare che la Sua forma di Xenophilo gli conferisce un'aura davvero mistica.

La parola Xenophilus infatti, fra tutti i riferimenti è anche un aggettivo che indica amore per il genere umano e spiccano due nomi propri di persona molto importanti della storia umana, ovvero: Xenophilus il governatore della Susa macedone nel IV secolo A.C. e Xenophilus il filosofo pitagorico sempre del IV secolo A.C. .

Personalmente propendo per l'idea che questo spirito non appaia nelle sembianze di "UNO Xenophilo" inteso come qualcosa di generico ma "DI Xenophilo" stesso e nel dettaglio il filosofo allievo di Pitagora.

I pitagorici furono un'ordine, fondato dal leggendario Pitagora nella regione della Calabria in Italia; si occupavano dello studio della matematica, della musica e della filosofia miscelate sapientemente alla magia cerimoniale imparata da Pitagora stesso nel corso dei suoi studi in Egitto il tutto unito a digiuni purificatori e uno stile di vita in connessione con l'universo.

Inoltre, secondo le leggende, il pitagorico Xenophilus visse fino all'età di 105 anni, per questo in epoca rinascimentale divenne famigerato e sulla bocca di tutti gli alchimisti e praticanti. Se oggi 105 sembra un'ottima età ma raggiungibile, dobbiamo considerare che l'età media nel medioevo era di 45 anni, quindi lui visse più del doppio degli anni dell'essere umano medio. Paragonandolo ad oggi è come se una persona vivesse 180 anni.

Fatte queste premesse è facile capire come sia stato inserito nelle liste degli spiriti evocabili alla quale poter chiedere consiglio, anche in vista del fatto che i Suoi uffizi siano praticamente tutti didattici.

Rifacendoci alla teoria di Hesiodios, grande filosofo greco vissuto intorno all'800 A.C., per la quale una persona degna, dalle grandi doti fisiche, mentali e spirituali, al momento della morte può aspirare a divenire un Daemon, capiamo come sia possibile che il ragionamento sopra descritto possa essere verosimile e non mi meraviglierei se qualche contadino o praticante avesse chiamato il Suo nome come aiuto o come preghiera visto come si esegue ciò anche oggi per santi e persone straordinarie.

Non comprendo invece come nel Dizionario Infernale questo spirito sia divenuto un Cammello ma sicuramente le influenze della chiesa cristiana su DePlancy ebbero la loro presa.

Analizzando il nome non si trovano molti riferimenti e l'unico degno di nota è la radice Gaz che potrebbe riferirsi ad un tesoro o un bene prezioso o in ebraico che significa rubare o sottrarre.

Analizzando invece il sigillo sembra proprio essere una cetra stilizzata, uno strumento musicale di chiara ispirazione greca tipica di filosofi e divinità ed ennesimo indizio che conduce sempre alla medesima conclusione sulle origini di questo daemon.

È uno spirito benevolo e anche questo è in pieno ciò che un Daemon dovrebbe teoricamente essere.

È sicuramente un ottimo consigliere da chiamare in aiuto per avere risposte su questioni difficili della vita e avere un supporto mentale.

Non sono molto convinto dell'associazione rango/pianeta perché se Duca è corrispettivo di Venere allora i Suoi uffici sono completamente fuori contesto parlando di archetipi planetari, se non per un fievole bagliore nel riconciliare. Il Libro degli Spiriti ci va più vicino assegnandogli anche la parola amore nella descrizione.

Nel Munich Manual compare come Cason, nome molto vicino a Gazon ed è sostanzialmente identico.

Invoca questo nome tenendo presente di stare chiamando un grande insegnante di vita che ti prenderà per mano e ti guiderà nella tua crescita personale.

Probabilmente non è legato a energie planetarie ma proverei a chiamarlo utilizzando lo stesso delle fumigazioni sincretiche di Venere perché sicuramente nei secoli ha preso energia da questa vibrazione, e quindi: Colore Verde, Fumigazioni di Sandalo e aspettando il Venerdì sera, con il tempo calmo ed il cielo sgombro. Una volta preso contatto con lo spirito è auspicabile farsi lasciare le Sue vere preferenze vibratorie e di associazione.

Separ -Vepar-

Vepar, alias Separ, Dux magnus e fortis: Similis syreni:
Ductor est aquarum e nauium armis onustarum. Ut mare iussu
magistri turgidum nauibusque plenum appareat, efficit: contra
inimicos exorcistae per dies tres vulneribus putrescentibus
vermesque producentibus homines inficit, a quibus tamen
negotio absoluto sanantur omnes.
Imperat legionibus vigintinouem.



✠ Traduzione dal Livre des Esperitz XV Secolo

Assente

✠ Traduzione Pseudomonarchia Daemonum versione latina XVI Secolo

Vepar, altrimenti Separ, il grande e forte condottiero: Appare come una Sirena: è una guida delle acque e delle navi cariche di armi.

Al comando del Magista fa apparire il mare pieno di navi:

Contro i nemici dell'esorcista in tre giorni contagia le persone con ferite putrescenti e vermi, dalle quali però dopo che il problema si è risolto, tutti guariscono. Comanda 29 Legioni.

✠ Traduzione Pseudomonarchia Daemonum versione "Scott" XVI Secolo

Vepar, alias Separ, forte e grande Duca, è come una Sirena, Lui è la guida delle acque e delle navi cariche con armature; Egli realizza (al comandamento del suo padrone) che il mare sia agitato e tempestoso, e lo fa sembrare pieno di navi; uccide gli uomini entro tre giorni, putrefacendo le loro ferite, e producendovi vermi; tuttavia, possono essere tutti guariti con la diligenza. Governa 29 Legioni.

✠ Traduzione dal Lemegeton XVII Secolo

Il quarantaduesimo spirito è Vepar o Vephar. Egli è un Duca grande e forte e appare come una Sirena.

Il suo ufficio è di governare l'acqua, e di guidare le Navi cariche di eserciti, armature, e munizioni su di esse.

E alla richiesta dell'esorcista Egli può causare che il mare appaia come in tempesta e pieno di navi. Può anche far morire gli uomini putrefacendo le loro ferite o piaghe in 3 giorni, e facendo in modo che i vermi crescano su di loro. Egli governa 29 Legioni di Spiriti.

✠ Traduzione dal Dictionnaire Infernal XIX Secolo

Vépar o Sépar, Duca potente e formidabile dell'impero oscuro.

Si mostra nella forma di una sirena, guida le navi mercantili e colpisce gli uomini con ferite velenose, che si possono curare solo con l'esorcismo. Comanda 29 Legioni.

Alta Descriptio

Vepar è un Daemon di origine mitologica greca, senza informazioni nascoste e chiaramente è rappresentato come una Sirena, una razza di creature di origine mediterranea metà pesci e metà donne.

Viene usato il genere maschile ma in questo caso utilizzerei quello femminile in quanto le Sirene erano notoriamente femmine mentre i maschi furono chiamati Tritoni. Lascio ad ogni modo aperta la questione sul genere in quanto un'entità eterea non ne ha uno vero e proprio ma possiede un aspetto e modo di essere che predilige, inoltre l'autore avrebbe potuto intendere Tritone con Sirena o il genere di entità mitologica senza averlo specificato.

È un'entità legata all'acqua e alle illusioni, genera navi e munizioni per lo più illusorie per spaventare i nemici e con questo potrebbe anche essere inteso convincere i nemici del praticante di una sua superiorità schiacciante.

Inoltre sembrerebbe poter agitare materialmente il mare e le acque avendo il controllo pieno sull'elemento.

Infine l'ufficio di uccidere gli uomini putrefacendo le ferite riconduce di nuovo ad una certa letalità riconosciuta nelle sirene che erano sì bellissime ma anche incantatrici e mangiatrici di uomini.

Le Sirene compaiono fin dall'antichità classica dove Omero le descrive come cantrici in grado di ammaliare con illusione e uccidere successivamente i marinai. L'isola dove risiedevano, sempre secondo il mito, era piena di cadaveri in putrefazione, altra parola che viene riportata nella descrizione e che rafforza l'origine greca di questo Daemon.

Platone continua il concetto di Sirena e viene poi ripreso da Ammonio l'Egiziano che le rende un vero e proprio tramite fra i mondi, una guida delle anime nell'aldilà con il potere di avvicinare i mortali al cielo o di ucciderli.

Infine lo stesso Pitagora, fondatore della scuola pitagorica che fu vera e propria via iniziatica e magica, riporta delle Sirene, dei loro ruoli come guide e aiuto alla purificazione tramite le onde sonore.

Tutto ciò, mio lettore, se hai seguito fino a qui il viaggio, risuona con il vero significato di Daemon e conferma Vepar come avente queste origini.

Il nome Separ potrebbe derivare dal greco "Spao" che significa "Separazione" ma sembrerebbe essere più appropriato il significato ebraico di Sefa in ebraico (Sepha) che si riferisce a qualcosa riguardante la bocca.

Un'altra ipotesi per questi due nomi è che siano forme corrotte del nome "Parthenos" che significa "verGINE".

Secondo alcune versioni della leggenda, Par-thenope fu la sirena che si gettò nel mare quando non riuscì a incantare Ulisse; in seguito il suo corpo fu poi gettato sulle coste di Napoli, dove si dice che la città sia stata fondata in suo onore.

È un Daemon in equilibrio fra bene e male e proprio come l'acqua, può salvare vite ma anche toglierle, può dissetare e affogare.

Collaborerei con questo Spirito se fossi una persona molto legata al mare, alla navigazione ed in generale all'elemento Acqua, utilizzando però non le leggi di analogia di Venere (Duca) ma quelle della Luna per via delle illusioni e della connessione di questo astro con il mare sia astrologicamente che materialmente. Sicuramente la Luna in pesci è prediletta da questo Spirito del mare, crescente se per chiedere aiuto e calante per infliggere ferite ai nemici.

Altra connessione che conferma l'appartenenza all'astro lunare è la presenza dell'ufficio di infliggere ferite mortali, infatti la Luna fra i 7 astri dell'arte magica classica è detta "Piccolo Mediatore" o "Piccolo Malefico", in rapporto a Saturno che è il "Grande Malefico" ed è uno dei tre pianeti che se usati male in magia cerimoniale possono portare maledizioni e problemi alle persone.

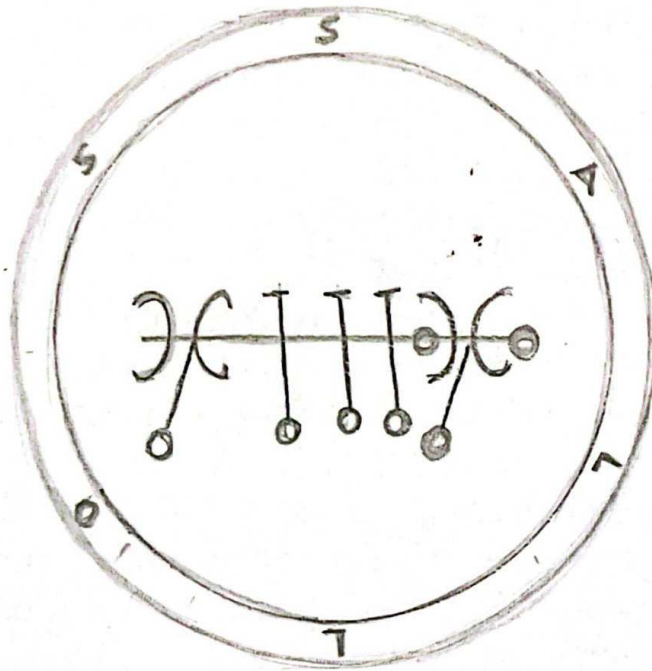
La Sua affinità con l'acqua riconduce tranquillamente ad un uso della bacinella sacra utilizzata da greci ed egizi per la divinazione e sarebbe consono prima di eseguire la procedura offrire della Mirrah mista ad Iris ed accendere delle candele d'argento o grigie.

Vepar
Gepar



Zaleos -Saleos, Gallos-

Zaleos magnus Comes:
apparet vt miles pulcherimus in crocodilo equitans, e ducali
ornatus corona, pacificus.



⌘ **Traduzione dal Livre des Esperitz XV Secolo**

Assente

⌘ **Traduzione Pseudomonarchia Daemonum versione latina XVI Secolo**

Zaleos il gran Conte: Come un Soldato appare cavalcando su un Coccodrillo e di una corona ducale è ornato, pacifico.

⌘ **Traduzione Pseudomonarchia Daemonum versione “Scott” XVI Secolo**

Saleos (Zaleos) è un gran Conte, Egli appare come un soldato galantuomo (fantastico), cavalcando un Coccodrillo, e indossa una corona da Duca, pacifico, Ecc...

⌘ **Traduzione dal Lemegeton XVII Secolo**

Il diciannovesimo Spirito è Sallos (o Saleos). Egli è un grande e potente Duca, e appare nelle forme di un soldato galante, cavalcando un Coccodrillo, con una corona ducale sulla sua testa, ma pacifico. Egli causa l'amore delle donne agli uomini, e degli uomini alle donne; e governa 30 Legioni di Spiriti.

⌘ **Traduzione dal Dictionnaire Infernal XIX Secolo**

Zaebos, gran Conte dell'Inferno. Ha la faccia di un bel soldato che cavalca un Coccodrillo; la Sua testa è ornata da una corona ducale. Ha un carattere docile.....

Alta Descriptio

Zaleos è uno fra i più misteriosi Daemon nei grimori goetici rinascimentali.

Non viene descritto con dovizia di particolari e per tanto bisogna analizzare quel poco che viene offerto.

Dalla descrizione sappiamo essere un Conte. Questo grado dovrebbe in teoria assegnarlo alle leggi di analogia di Marte ed effettivamente Egli si presenta come un soldato che cavalca un Coccodrillo.

Il Coccodrillo, come affrontato per il Daemon Agares, rappresenta la forza ma anche la preghiera verso l'alto, una preghiera molto terrena e contaminata effettuata da un essere che non è un serpente ma ne è comunque parente e striscia a terra.

Per quanto l'analisi cristiana del Coccodrillo non mi trovi particolarmente entusiasta, purtroppo gli scrittori erano fortemente influenzati dalla cultura medievale religiosa dell'epoca e quindi certi animali li vedevano quasi negativamente nei loro aspetti.

La corona ducale è un elemento che confonde molto le acque in quanto assegnandogli la doppia natura Marte/Venere abbiamo davanti uno spirito dall'equilibrio perfetto fra il maschile e il femminile.

Il nome sembra derivare dal greco, "Zelos" che significa "Zelo", "Passione" e "Invidia" ma potrebbe anche essere una forma modificata a nome proprio di "Zelotes" che significa "Fervente seguace".

Il sigillo è un composto molto simmetrico che presenta sostanzialmente un corpo con ai lati due appendici identiche.

È un sigillo che ispira un senso di equilibrio a primo impatto, sembra quasi una bilancia ed effettivamente è uno spirito che non ha tendenze estreme negli uffizi. Il fatto che abbia la doppia natura di Venere e Marte insita nella Sua descrizione conferma il Suo essere in bilanciamento fra due forze diametralmente opposte.

Sempre riguardo il sigillo ho riscontrato a intuizione che potrebbe essere il Suo nome trasposto a simboli, effettivamente i primi due simboli potrebbero rappresentare le due "S", le due barre diagonali le due vocali e le barre le "L", formando così il nome Sallos.

Sempre a riguardo il sigillo, come riportato in alcuni preziosi libri di alchimia le due lunette unite da una barretta significano "Tartaro", in questo caso questo sigillo pieno di sorprese rappresenta l'entrata e l'uscita dal suddetto luogo infernale con in mezzo un viaggio.

Per finire, il tutto è ancora una volta confermato dalla descrizione di soldato che cavalca una bestia feroce ma che di contro si presenta come docile e tranquillo.

È uno spirito benevolente la quale evocazione deve essere eseguita rispettando le leggi di analogia di Venere e Marte insieme. L'evocatore dovrebbe collaborare a lungo termine con questa entità allo scopo di equilibrare lo spirito, la mente e il corpo. A breve termine è sicuramente un consigliere prezioso che non pende troppo ne per le soluzioni aggressive ne per le soluzioni permissive rimanendo nel mezzo delle due. I Suoi colori sono il Verde e il Rosso, i Suoi giorni il Martedì e il Venerdì, i Suoi metalli il Ferro e il Rame, le Sue pietre il Diaspro rosso e la Giada mentre le Sue fumigazioni composte da miscele di Sangue di Drago, Biancospino, Opoponax e Nardo.

Scongiuro per raccogliere le piante

Lo scongiuro viene dalle pergamene greche ed è ottimo per far girare energie di rispetto verso le vite che bene o male si spezzano a causa nostra, bisogna ricordare che tutti i frutti della natura sono esseri vivi e con una loro vibrazione. Raccogli le piante che ti servono poco prima dell'Alba e, possibilmente, utilizzando un falchetto o un coltello consacrato.

Il tipo di consacrazione è influente allo scopo di raccogliere gli ingredienti.

Il nome del dio può essere uno qualsiasi perché in realtà per la maggioranza delle pratica è importante la potenza del suono e la convinzione, più del nome esatto. Ad ogni modo volendo rimanere in arte goetica è meglio essersi studiati quali spiriti sono più affini al mondo naturale, alchemico ed erboristico.

Mentre le raccogli pronuncia questo scongiuro:

"Ti sto raccogliendo, questa e quella pianta, con la mia mano a cinque dita, io, (Nome iniziatico), e ti sto portando a casa affinché tu possa lavorare per me per un certo scopo. Ti scongiuro per l'incontaminato nome del dio (Nome Daemon scelto).

Se non mi presti attenzione, la terra che ti ha generato non sarà più irrigata per quanto ti riguarda, per sempre in vita"

Ringrazia ora i frutti della terra che hai prelevato e poni tutto nel tuo sacchettino delle erbe.

Apertura dei lavori

Questa è un apertura in greco molto antica, tratta in parte dai versi di Omero e riportata nei P.G.M. del 200 D.C.

Incensare con Boswelia, Mirrah e Legno di Vitigno e alzare la mani al cielo.

Recitare:

-Afoú to eípe aftó, odígise ta masíf áloga péra apó tin táfro

-Kai o ánthropos pou lachániase mia zoí en méso tis foverís sfagís

-kai éplene ton idróta pou tous eíche skepásei sti thálassa

-O Áris ántexe ótan ton édesan o Ótos kai oi paníschyroi Efiáltes

**-Móno aftós prépei na échei ti gnósi. enó oi álloi fterougízoun edó ki ekeí
san fantásmata**

(Visualizzare di aprire un portone di collegamento fra due mondi e mimarlo con le mani)

-Che il mondo della materia e dello spirito siano ora connessi.

Io (Nome iniziatico) apro le porte dell'etereo.

Così voglio, così è!

Divinazione con la Lampada e il Fuoco

Metti un portalamпада in ferro a Est del tempio.

Sopra posizionaci una lampada che non emani luce colorata di rosso. Che lo stoppino sia di lino nuovo, accendi il o i turiboli. Offri come olocausto una miscela di Boswelìa e Legno di Vite e se puoi da un'altra parte una miscela adatta al Daemon che si vuole convocare.

Posizionare nella stanza candele del colore appropriato al Daemon che si vuole convocare, potenzialmente sotto la lampada si può posizionare un triangolo con una candela per angolo.

È un rituale che andrebbe svolto in coppia, dove il più puro e portato a fare il medium si siede rilassato a guardare la lampada mentre il secondo, presumibilmente il Magista, esegue il rituale dietro al medium.

Si noti come in passato il Medium era un fanciullo vergine, cosa che oggi sarebbe impensabile e potenzialmente latore di problemi legali. Il fanciullo può essere sostituito da eventuali "Pupille" o persone molto aperte psichicamente.

In alternativa se il Magista è particolarmente bravo e preparato può eseguire il rituale in solitaria auspicando delle risposte in ambito onirico, ovviamente sostituendo il soggetto della preghiera con sé stesso. In questo caso sarebbe un'operazione difficile ma non impossibile in quanto entrare in trance e mantenere abbastanza concentrazione da recitare la ritualistica richiede un livello molto alto di preparazione.

È possibile la presenza di un terzo aiutante che in silenzio si occupi di tenere la fumigazione viva e che tutto rimanga in ordine. È utile a tutti i partecipanti il concentrarsi nei giorni precedenti all'operazione sul sigillo e sul nome del Daemon, visualizzandolo e fissandolo ed è possibile posizionare il sigillo sotto la lampada o bruciarlo dentro.

Pronunciare ora:

PHISIO IAO AGEANOUMA SKABARÖ SKASABRÖSOU ASABRO, perché ti imploro oggi, proprio in questo momento, di far apparire la luce del Sole a questo ragazzo, MANE OUSEIRI, MANE ISI, ANOUBIS il servo di tutti gli dei, e fai sì che questo ragazzo cada in trance e veda gli dei e tutti coloro che sono presenti alla divinazione.

Apparimi nella divinazione, o dio magnanimo, Hermes tre volte grande! Possa apparire colui che ha creato le quattro parti del cielo e le quattro fondamenta della terra:

**RESENNÉETHO BASENERAIPAN THALTHACHTHACHÔTHCH
CHI-NEBOTH CHINEBOTH MIMYLOTH MASYNTORI/ASTOBI.**

Venite a me, voi che siete nei cieli; venite a me, voi che siete dall'uovo.

Vi evoco per mezzo di:

**ENTO TAPSATI LEGËNISTHO ELEGE SERPHOUTH MOUISRO
LEGE i due dei che sono Tuoi THATH.**

L'unico dio che è chiamato SHU, l'altro APH.

KALOU KAGÕEI SESOPHEI BAINCHÔÔÔCH.

(Ripetere 3 Volte)

**Vieni a me, oh spirito che vola nell'aria, chiamato con il codice segreto ed
ineluttabili nomi, Vieni a me (Nome Daemon), a questa divinazione con
lampada che io sto facendo, ed entra nell'anima di questa persona, che egli
riceva la forma immortale in una potente ed incorruttibile luce.**

Perché mentre canto io chiamo:

**IAO ELOAI MARMACHADA MENE-PHÔ MERMAI/IBOR AIEO
EREPHIE PHEREPHIO CHANDOUC AMON EREPNEU ZÖNÖR
AKLEUA MENËTHÖNI KADALAPEU IÕ PLAITINE RE AÔTH LÊI
ÕËI MEDCHE-NOR ALACHAL PERECHAEL SERENOPH DOUNAX
ANAXIBOA EREBE BO BEBÖBIA ANESIODEU IAÑA
ENIÖEAL/EMERO MASALANDA.**

(Ripetere 3 Volte)

**Vieni a me, o (Nome Daemon), cavalcando la luce immacolata senza
inganno e senza ira; apparì a me e al tuo medium, il ragazzo,
MARMARIAU ANAPSICHALAO PEOE NIPSEOUA AIETY
HARENNOTHES ANEROPHES ITHYAMAREM ÖSIËR
ANAP-SICHYON PSYELËMICHALËS,
Apparì!**

Se il medium dice di vedere, rispondere come segue:

**Oh santo YMERI EIGESOU ENTO TÊRIQUA MENE SOMIOO
ALAMAOR CHOCHENEMETOR**

Io ti ringrazio (Nome Daemon)

(Fare ora le domande)

(Quando vuoi concludere)

**Va, va pure io ti ringrazio (Nome Daemon), ritorna al Tuo trono, per la mia
salute ed il mio avvenire luminoso.**

**teaserò le Tue lodi così in cielo come in terra e possa questo incenso esserti
gradito.**

